

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

_Cognome	Lorusso
_Nome	Marcello
_Matricola	779177
_Anno di corso	- secondo
_Corsi di studi	- Disegno Industriale
_Sezione	P2
_e-mail	nelson92_ml@yahoo.it
_Sede di scambio	Siviglia
_Stato	
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	E SEVILLA 01
_Semestre svolto all'estero	- 1 e 2

Testo

La mia esperienza in Erasmus è stata complessivamente positiva e assolutamente consigliabile a chiunque abbia voglia di allargare le proprie prospettive e trascorrere un anno un po' diverso. La prima cosa da dire però, è che in Erasmus si studia, e chi lo nega, almeno per quanto mi riguarda riferendomi alla mia esperienza si prepari a tornare a casa con qualche arretrato... Ciò però non impedisce affatto di godere in maniera adeguata di ciò che mi ha offerto Siviglia, di certo però bisogna raggiungere un giusto compromesso. La scuola, che si chiama "Escuela Politecnica Superior", non è affatto ai livelli del Politecnico per quanto riguarda i servizi offerti e le strumentazioni disponibili. Già a prima vista si ha questa impressione, sembra quasi una scuola superiore, e in effetti certi aspetti, come il rapporto studente-professore, non fanno altro che confermare questa idea. Un altro aspetto da sottolineare riguarda il fatto che una volta lì si è automaticamente al livello degli altri, bisogna dimenticare l'idea che in Erasmus aiutano. Certo, i professori sono disponibilissimi e gentili nella stragrande maggioranza dei casi, ma non c'è da aspettarsi che il voto lieviti solo perché si è di fuori. Di fatto è un'uguaglianza giustificata dal fatto che, detto chiaramente, questo svantaggio dovuto al fattore linguistico o se vogliamo di impostazione degli insegnamenti, non esiste di fatto. Sono arrivato in Spagna che a malapena dicevo Hola e Buenos Dias, ma già dopo un paio di mesi ero perfettamente in grado di capire gran parte delle spiegazioni, mentre al secondo semestre mi era diventato quasi automatico. Per un italiano lo spagnolo penso sia la lingua più semplice per un Erasmus, per questo consiglio di non frequentare, qualora si abbia questa idea, il corso base di lingua, bensì di iscriversi al test che predispongono e da lì essere assegnato a un gruppo, che molto probabilmente non sarà quello base, di fatto abbastanza inutile (se non si fosse capito io ho fatto questo errore). Al di là di tutto, a detta degli abitanti stessi, l'andaluso non è un accento facile, per di più parlano un bel po' veloce e quindi bisogna un po' farci l'orecchio.

Questo è quello che riguarda l'aspetto strettamente didattico della mia esperienza. Ampliando il discorso in maniera più generale, posso dire che Siviglia è una città assolutamente meravigliosa agli occhi del turista, è curata e anzi da meridionale, riferendomi a un altro meridione non troppo diverso dal nostro come impostazione culturale ed economica, penso che avremmo molto da imparare da loro. I luoghi di interesse storico sono molto curati, il verde è abbondante, le infrastrutture e i trasporti funzionano a dovere e la città in sé è molto accogliente, il cibo è ottimo e costa poco. Diciamo che rispetta abbastanza fedelmente lo stereotipo di Spagna che abbiamo

noi italiani, anche per quel che riguarda la calura, decisamente insopportabile intorno a Giugno durante il giorno, con punte anche vicine ai 50 gradi.

D'altra parte però, devo ammettere che mi ero psicologicamente preparato a qualcosa di più. Sarà per la crisi, ma personalmente tutta questa Spagna festaiola non l'ho vista, certo c'era da fare, ma non ai livelli che mi ero immaginato. Anche l'offerta culturale non rispecchiava molto i miei gusti a dire la verità, diciamo che Milano sotto questo aspetto è anni luce avanti, il che da un lato è normale dato che si tratta di una grande città, ma dall'altro non posso fare a meno di pensare che culturalmente noi italiani siamo un po' più avanti. E' un'opinione personale, ho profondo rispetto per la Spagna e come ho detto prima su certi aspetti avremmo molto da imparare.

Di fatto però tutto questo passa in secondo piano quando si trova una compagnia adeguata che rende speciale ogni giornata. Inutile dire che gli italiani erano ovunque, forse anche troppo in una prospettiva di arricchimento interculturale. Non che fosse un problema, tutt'altro, è molto facile fare amicizia in Erasmus ed è molto facile trovare buona gente.

Dovendo tirare le somme, si tratta di un'esperienza assolutamente da fare. La questione è se consigliare o meno Siviglia. Bene, a chi piace il folklore, il flamenco e cose del genere direi che a Siviglia troverà il suo mondo. Dell'università ho già parlato, è discreta, nulla di eccezionale ma nemmeno tanto male da escludere Siviglia per questo motivo. Tuttavia a me un anno è bastato e avanzato, non sono tipo da Siviglia e di più non l'avrei sopportata alla lunga. Per alcuni aspetti che ho nominato prima è andata un po' sotto le aspettative. In ambito Spagna ho sentito parlare molto bene di Valencia, ma se potessi tornare indietro di un anno orienterei la mia scelta verso qualcosa di piuttosto diverso, del tipo Germania o dintorni, aree che dal punto di vista culturale personalmente mi incuriosiscono molto di più.

Ad ogni modo posso dire di essere cresciuto quest'anno, indipendentemente dal posto. Mi sento più socievole e da quando sono tornato qua in Italia ad Altamura rifletto sul fatto che un anno fa non riuscivo a fare amicizia con la gente tanto facilmente come adesso.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

